



Allegato B)

COMUNE DI VALENZA

RELAZIONE TECNICA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA AI FINI DELLA VERIFICA DEL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2023-2025

INDICE

Premessa

1. Approvazione documenti programmatori e rendiconto 2022
2. Equilibrio della gestione dei residui
3. Equilibrio della gestione di competenza
4. Equilibrio della gestione di cassa
5. Verifica dell'equilibrio di bilancio
6. Variazioni di bilancio finanziario 2023-2025
7. Verifica della previsione del FCDE
8. Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)
9. Fondo contenzioso
10. Risultato presunto di amministrazione

PREMESSA

Salvaguardia degli equilibri di bilancio: quadro normativo di riferimento.

La disciplina degli equilibri di bilancio, già profondamente modificata dalla legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), è stata ulteriormente rivista con l'entrata in vigore dell'armonizzazione. L'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, verifica il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

L'assestamento generale di bilancio.

L'assestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre. Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Gli enti locali devono rispettare durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa.

Per dare corretta applicazione a quanto dispone il Testo Unico è necessario, perciò, adottare apposito atto deliberativo che formalizza e attesta una puntuale quanto responsabile attività di verifica dell'esistenza degli equilibri della gestione finanziaria relativa all'esercizio in corso.

Ciò premesso il Servizio Finanziario quale "garante degli equilibri di bilancio" ha provveduto ad effettuare l'attività

di cui sopra, esaminando gli stanziamenti di ogni capitolo di spesa e di entrata verificando contestualmente lo “status quo” di accertamento delle entrate e di impegno delle spese al fine di comprendere, in un’ottica di efficacia, efficienza ed economicità, le reali necessità della gestione.

Questa attività si è ulteriormente concretizzata nell’analisi e nella costruzione degli equilibri di parte corrente e di conto capitale che andremo ad esaminare nel prosieguo di questa relazione.

1. Approvazione del Dup 2023/2025, del bilancio di previsione finanziario 2023/2025 e del rendiconto 2022.

Il Dup 2023/2025 e relativa Nota di Aggiornamento sono stati approvati rispettivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 23-11-2022 e n. 17 del 21-04-2023.

Il bilancio di previsione finanziario 2023/2025 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 in data 21-04-2023.

L’equilibrio economico finanziario risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del D.Lgs.118/2011).

Nell’annualità 2023 non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento .

Il rendiconto della gestione dell’esercizio 2022 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 in data 27-04-2023 e si è chiuso con un risultato di amministrazione di €. 5.279.164,46= così dimostrato e composto:

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo di Cassa al 1° gennaio 2022		0,00	0,00	6.415.006,55
Riscossioni	(+)	3.786.703,83	28.916.432,05	32.703.135,88
Pagamenti	(-)	5.050.783,97	22.509.724,59	27.560.508,56
Saldo di cassa al 31 dicembre 2022	(=)			11.557.633,87
Pagamenti per azioni esecutive e non regolarizzate al 31 dicembre 2022	(-)			-
Fondo di Cassa al 31 dicembre 2022	(=)			11.557.633,87
Residui attivi	(+)	1.776.053,61	3.262.148,40	5.038.202,01
di cui derivanti da accertamenti di tributi sulla base della stima del dipartimento delle finanze				-
Residui passivi	(-)	2.271.187,59	5.831.130,86	8.102.318,45
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	(-)			288.868,47
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(-)			2.925.484,50
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2022 (A)	(=)			5.279.164,46

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata				
- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31-12-2022				962.547,26
- Accantonamento residui perenti al 31-12-2022 (solo per le Regioni)				0,00
- Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e success modif e rifinanziamenti				3.042.561,69
- Fondo perdite società partecipate				0,00
- Fondo contenzioso				1.140.382,76
- Altri accantonamenti				106.883,00
Totale parte accantonata (B)				5.252.374,71
Parte vincolata				
- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				310.780,92
- Vincoli derivanti da trasferimenti				479.900,00
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				25.677,66
- Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata ©				816.358,58
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				315.739,68
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				- 1.105.308,51
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 risulta essere negativa di parte disponibile per un importo di €. 1.105.308,51=, incidendo sul calcolo dello stesso le operazioni relative al riaccertamento straordinario dei residui e alla revisione del fondo contenzioso.

2. Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2023 sono stati ripresi dal rendiconto 2022 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. atto GC n. 29 del 30-03-2023) e risultano così composti:

Titolo	Residui attivi	Titolo	Residui passivi
Titolo I	2.340.478,59	Titolo I	5.903.928,10
Titolo II	519.357,26	Titolo II	2.142.856,30
Titolo III	1.217.105,05	Titolo III	0,00
Titolo IV	497.087,83	Titolo IV	0,00
Titolo V	454.849,31	Titolo V	0,00
Titolo VI	0,00	Titolo VII	55.534,05
Titolo VII	0,00		
Titolo IX	9.323,97		
TOTALE	5.038.202,01	TOTALE	8.102.318,45

Nel 1° semestre 2023 risulta quanto segue:

- ✓ riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 2.895.278,48 (57 %);
- ✓ pagati residui passivi per un importo pari a Euro 3.862.837,11 (47 %);

mentre sono state rilevate le seguenti variazioni di residui attivi e passivi con la seguente situazione riepilogativa:

Descrizione	+/-	Importo
Minori residui attivi	-	0,00
Minori residui passivi	+	8,02
Maggiori residui attivi	+	76.317,23
Totale	+	76.325,25

dalla quale emerge una situazione di equilibrio.

3. Equilibrio della gestione di competenza

Si può attestare che il Bilancio del Comune è in equilibrio di parte corrente per il triennio 2023-2025 in quanto la differenza tra gli accertamenti dei primi 3 titoli dell'entrata sommati al Fondo Pluriennale vincolato di spesa corrente iscritto all'entrata e gli impegni delle spese correnti sommati al Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente di spesa, alla quota di disavanzo applicata nell'esercizio 2023 e alle quote di capitale ammortamento mutui , genera un risultato pari o superiore a zero.

Si può attestare inoltre che il Bilancio del Comune è in equilibrio di parte capitale per il triennio 2023-2025 in quanto la differenza tra gli accertamenti dei titoli 4-5-6 dell'entrata sommati al Fondo Pluriennale vincolato di spesa in conto capitale iscritto all'entrata, all'avanzo di amministrazione per investimenti, alle entrate da mutui e gli impegni delle spese in conto capitale sommati al Fondo Pluriennale vincolato in c/capitale di spesa , genera un risultato pari o superiore a zero. Nell'esercizio 2023 una quota di entrata in conto capitale finanzia la spesa corrente nel rispetto dell'art.1 comma 460 Legge 232/2016.

I dati sotto riportati fotografano la situazione come si è sviluppata nel 1° semestre 2023, in riferimento ai titoli di bilancio che concorrono alla determinazione dell'equilibrio di Bilancio:

-FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

- FPV parte corrente €. 288.868,47 attivato per spese di personale relative al trattamento accessorio e premiante, come definito in fase di bilancio di Previsione;
- FPV parte capitale €. 2.925.484,50 attivato per assunzione mutuo pari ad €. 2.529.567,70 e per spese di investimenti da contributi fondi PNRR pari ad €. 395.916,80, come definito in fase di Bilancio di Previsione.

Gestione di parte corrente: per quanto riguarda la gestione di parte corrente si elencano le seguenti osservazioni:

- ENTRATA CORRENTE

Titolo 1 – Entrate Correnti di natura tributarie, contributiva e perequativa: la percentuale di accertamenti rispetto allo stanziato si attesta intorno al 52%; la percentuale risente dell'importo delle voci di entrata più consistenti (IMU-TARI-ADDIZIONALE IRPEF) per le quali è stato stimato l'importo per il 1° semestre 2023. Gli incassi, rispetto all'accertato, si sono concretizzati per circa il 57%, in quanto non risultano ancora incassate le ultime scadenze previste dalle norme e dai regolamenti.

Titolo 2 – Trasferimenti correnti: la percentuale di accertamenti si attesta al 47% circa, sulla base delle indicazioni del MEF, mentre gli incassi rappresentano circa il 67% di quanto accertato.

Titolo 3 – Entrate extra-tributarie: la percentuale risulta assolutamente in linea a quanto stimato con un andamento lineare (circa il 60% di accertato rispetto allo stanziato), nell'ipotesi, confermata, che tali entrate si realizzano progressivamente nel corso dell'anno.

-DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

- rappresenta la quota annuale di disavanzo trentennale di €. 329.488,49 da stanziare tra le poste delle spese di bilancio fino al 2044, come da deliberazioni di Consiglio Comunale n. 34 del 10-08-2015 all'oggetto "Determinazioni relative alle modalità di recupero del maggior disavanzo derivante dall'accertamento straordinario dei residui alla data del 1 gennaio 2015" di cui all'art. 3 comma 7 del D.lgs. 118/2011" e n. 12 del 12-05-2020 all'oggetto "Approvazione tabella riassuntiva riportata a pag. 18 della Delibera Corte dei Conti Sez. Reg. controllo del Piemonte n. 38 del 21-04-2020".

- SPESA CORRENTE

Titolo 1– Spese correnti: alla data suddetta gli impegni coprono circa il 63% degli stanziamenti per le spese correnti, avendo accantonato le somme derivanti da contratti, convenzioni per l'intero esercizio finanziario, oltre alla quota di impegni finanziati da Fpv. I pagamenti ad essi riferiti si attestano al 45% dell'impegnato. Nel bilancio di previsione risultano inoltre iscritti un fondo di riserva di €. 96.317,71, gli accantonamenti ai fondi spese potenziali contenzioso/perdita organismi partecipati/rinnovo contratto dipendenti/indennità di fine mandato per un totale di €. 864.123,50.

Gestione in conto capitale: per quanto riguarda la gestione in conto capitale si elencano le seguenti osservazioni:

- ENTRATA IN CONTO CAPITALE ASSESTATA

- **Titolo 4 – Entrate in conto capitale:** Questa tipologia di entrata è stata accertata per circa il 35% e gli incassi (Fondi urbanizzazione, proventi concessioni aree cimiteriali, alienazioni, contributi dallo Stato e Regione, Fondi PNRR) si attestano intorno al 18% dell'accertato. In fase di previsione una quota parte degli oneri di urbanizzazione per €. 100.000,00 erano stati destinati interamente al finanziamento di spesa corrente, mentre in fase di assestamento la quota destinata alla spesa corrente è stata ridotta di €. 20.000,00, ai sensi dell'art.1 comma 460 Legge 232/2016.

- SPESA IN CONTO CAPITALE ASSESTATA

- Titolo 2 – Spese in conto capitale

- La stanziamento assestato degli oneri di urbanizzazione per l'esercizio 2023 ammonta ad €. 327.000,00, che finanziano quanto segue:
 - investimenti in conto capitale per €. 247.000,00;
 - spese di parte corrente per €. 80.000,00
- A seguito di aggiornamento di cronoprogrammi dei fondi PNRR, in sede di assestamento sono stati trasferiti quota parte di contributi e relativi interventi tecnici dalle annualità 2024-2025 all'esercizio di competenza 2023.

Di seguito si evidenziano gli altri titoli che completano la struttura di Bilancio per la parte di competenza 2023:

- ENTRATA

Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie : l'importo ad oggi stanziato è di €. 0,00 per la gestione contabile dei mutui assunti con la CDP, che trova corrispondenza per lo stesso importo nel titolo 3 della spesa.

Titolo 6 – Accensione di prestiti: l'importo ad oggi stanziato è di €. 0,00, in quanto non sono programma assunzione di mutui.

Titolo 7 – Anticipazione da Istituto Tesoriere: l'Ente ha iniziato l'esercizio 2023 con un fondo di cassa pari ad €. 11.557.633,87, derivante dal 2022 di cui €. 3.408.589,95 di cassa vincolata di fondi PNRR e quota mutuo investimenti impianti sportivi. Per tutto il 1° semestre 2023 l'Ente non ha utilizzato l'anticipazione di cassa, ed al 30-06-2023 registra un saldo positivo presso la Tesoreria dell'Ente di €. 13.335.426,30= di cui €. 3.255.411,60=, di fondi destinati alla cassa vincolata=.

Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro: l'importo al 30-06-23 accertato è pari ad €. 2.196.437,01=, che trova corrispondenza per lo stesso importo nell'impegnato del titolo 7 della spesa.

SPESA

Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: Sono stati previsti €. 0,00 per la gestione contabile dei mutui assunti con la CDP, che trova corrispondenza per lo stesso importo nel titolo 5 dell'entrata.

Titolo 4 – Rimborso di prestiti: la situazione è perfettamente coerente con le previsioni, evidenziando una percentuale di impegnato del 52%, rispetto allo stanziamento. I pagamenti rappresentano circa il 50% dell'impegnato, tenendo conto che è stata rimborsata la prima rata, mentre la seconda, di importo analogo, sarà rimborsata a dicembre. Rientrano nel suddetto titolo, oltre alle quote di ammortamento dei mutui assunti, anche le quote di capitale dei mutui di liquidità per debiti della PA, D.L. 35/13 e s.m.i.

Titolo 5 – Chiusura Anticipazione da Istituto Tesoriere: nel 1° semestre 2023 l'impegnato e il pagato del ricorso all'anticipazione al Tesoriere è pari a zero.

Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: l'importo al 30-06-23 impegnato è pari ad €. 2.196.437,01=, che trova corrispondenza per lo stesso importo nell'accertato del titolo 9 dell'entrata.

4. Equilibrio nella gestione di cassa

Il fondo cassa al 01-01-2023 ammontava ad €. 11.557.633,87=

I pagamenti e le riscossioni alla data del 30-06-2023 risultano come segue:

- ✓ Pagamenti €. 12.051.725,37
- ✓ Riscossioni €. 14.310.266,53

Nel bilancio di previsione è stato iscritto un fondo di riserva di cassa di €. 500.000,00 ad oggi non ancora utilizzato.

5. Verifica dell'equilibrio di bilancio

Il comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 e la circolare n. 3 MEF Prot. 23202 del 14-02-2019, che contiene chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali, prevedono che, a decorrere dal 2019, gli Enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118). Ai sensi del comma 820 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, gli Enti utilizzano a decorrere dall'anno 2019, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118/2011.

Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato di competenza non negativo (equilibrio finale).

6. Variazioni di bilancio

In occasione dell'approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli uffici finanziari, tenuto conto delle richieste di riduzione e/o di aumento degli stanziamenti di bilancio di capitoli entrata/spesa da parte dei vari servizi comunali, hanno predisposto gli storni e/o le variazioni di cassa e di competenza al fine di aggiornare le dotazioni di cassa e di competenza di parte dei capitoli di entrata e di spesa, assicurando il mantenimento degli equilibri di bilancio. Le variazioni di competenza hanno interessato le entrate correnti (titolo 1, 2 e 3), le spese correnti (titolo 1), le entrate in conto capitale (titolo 4) e le spese in conto capitale (titolo 2). Le variazioni di cassa hanno coinvolto le entrate correnti e di parte capitale e le spese sia di parte corrente che di parte capitale. In sede di assestamento le variazioni apportate si riferiscono alle annualità di bilancio 2024-2025, per entrata e spesa sia di parte corrente che di parte capitale.

7. Verifica della previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come ricordato sopra, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all.4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.31), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adequazione:

- ✓ dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- ✓ dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Il FCDE accantonato in sede di bilancio di previsione annualità 2023, risulta essere di €. 341.008,61= quantificato sulla base dei principi contabili.

Alla luce dell'andamento della gestione delle riscossioni emerge che il FCDE previsto in fase di bilancio non è adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili e pertanto nella fase di assestamento di bilancio si è provveduto ad aggiornare il FCDE per un totale di €. 364.369,16=.

8. Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)

L'articolo 194 del Tuel dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza.

9. Contenzioso

Il provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio e l'annesso assestamento generale di luglio rappresentano un passaggio fondamentale nella gestione finanziaria degli enti locali. In tale occasione occorre, previa attenta verifica della situazione contabile dell'Ente, monitorare ogni scostamento di spesa rispetto alle previsioni iniziali di bilancio dei contenziosi in cui l'Ente è coinvolto. A tal fine si è provveduto ad aggiornare il Fondo contenzioso per un totale di €. 442.747,12=.

10. Risultato presunto di amministrazione

In chiusura dell'esercizio 2023 sarà possibile prevedere un risultato di amministrazione che dovrà assorbire abbondantemente la quota annuale di ripiano, derivante dal riaccertamento straordinario dei residui pari ad €. 329.488,49 come già accaduto al 31-12-2022, dove il risultato di parte disponibile ha già registrato un notevole miglioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente.